

## «La discarica ha inquinato: a giudizio»

Il Gup ha accolto la richiesta del pm Pilia: sotto accusa il titolare Biagio Caschili. Sarà un processo a stabilire se l'attività della società Ecoserdiana abbia provocato negli anni un inquinamento ambientale. La giudice per le udienze preliminari Manuela Anzani ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero Giangiuseppe Pilia nei confronti dell'amministratore unico della società, Biagio Caschili, 73 anni di Cagliari. Per la Procura l'azienda avrebbe causato una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili delle acque, o comunque

inquinato porzioni estese o significative del suolo e del sottosuolo, mettendo anche in pericolo la biodiversità anche agraria, della flora o della fauna. La prima udienza si terrà il 19 ottobre. L'udienza preliminare La giudice ha anche ammesso la costituzione di parte civile dell'associazione Sardegna Pulita, guidata da Angelo Cremone, con l'avvocata Alessandra Nocco. Il gruppo ambientalista aveva depositato l'esposto che poi ha originato l'indagine della Procura. Non è escluso che alla prima udienza dibattimentale possano esserci altre costituzioni di parte civile, comprese alcune amministrazioni comunali. Due le contestazioni: aver esercitato un'attività di gestione di rifiuti pericolosi allo stato liquido, quali percolato di discarica, in assenza di autorizzazione, ma anche aver inquinato a causa del superamento dei parametri di legge per i metalli pesanti come manganese, nichel, arsenico, ferro, argento, piombo, ma anche idrocarburi come il cloruro di vinile, dicloruro-propano, il benzene e il dicloro-etilene che potrebbero aver contaminato alcune falde. L'indagine Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati. Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi

